

La legge prefigura un quadro strutturato a livello nazionale che valorizza il rapporto diretto con i territori e i loro tessuti produttivi per incrementare l'offerta formativa anche potenziando le infrastrutture laboratoriali con il loro adeguamento ai nuovi fabbisogni formativi richiesti dalla transizione verde (Energia 4.0, Ambiente 4.0, etc.) e dalla transizione digitale (Impresa 4.0).

Il primo e propedeutico intervento è stato rappresentato dal potenziamento dei laboratori degli ITS Academy con tecnologie 4.0 che l'investimento sostiene, riconoscendo l'importanza delle dotazioni strumentali e laboratoriali per l'efficace attuazione delle metodologie didattiche che caratterizzano l'offerta di alta formazione terziaria degli ITS.

Con il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 29 novembre 2022, n. 310, sono stati definiti i criteri per il riparto dello stanziamento pari a 500.001.611,10, relativo alla linea di investimento 1.5. "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS) fra le fondazioni ITS Academy. Ai fini del riparto, anche sulla base di quanto proposto dalla Commissione Istruzione della Conferenza delle Regioni nella seduta del 15 novembre 2022, trasmessa al Ministro dell'istruzione e del merito con nota della Regione Lazio prot. n. 1154220 del 17 novembre 2022, sono state considerate, per una quota oggetto di riparto del decreto, le fondazioni ITS che negli anni 2020 e 2021 risultano con percorsi formativi attivi e studenti iscritti, mentre è stata prevista una quota di accantonamento delle risorse, pari a 50 milioni di euro, per il finanziamento delle altre fondazioni di nuova costituzione che attiveranno percorsi formativi a partire dall'anno 2022 e comunque entro la data di adozione del relativo decreto.

Il potenziamento dei laboratori formativi con tecnologie 4.0 è finalizzato al miglioramento degli spazi e delle dotazioni laboratoriali già utilizzate per l'offerta formativa in essere ai processi di trasformazione del lavoro (Transizione 4.0, Energia 4.0, Ambiente 4.0, etc.) e alla realizzazione di nuovi laboratori per l'ampliamento della offerta formativa attraverso la creazione di nuovi percorsi e l'incremento degli iscritti, che costituisce altresì il target europeo della misura da raggiungere entro la fine del 2025.

Con le istruzioni operative prot. n. 59451 del 29 marzo 2023 sono state date indicazioni specifiche per la realizzazione dei laboratori 4.0, che sono attualmente in corso di progettazione e realizzazione.

Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 26 maggio 2023, n. 96 sono state ripartite le ulteriori risorse disponibili, pari a 700 milioni, finalizzati allo svolgimento alla realizzazione dei percorsi formativi per il conseguimento del relativo diploma di specializzazione, nel rispetto degli standard vigenti, in particolare collegati ai settori funzionali all'adeguamento delle competenze 4.0 e a settori di sviluppo strategici all'interno delle aree tecnologiche, alla concessione di borse di studio per garantire il diritto allo studio alle studentesse e agli studenti dei percorsi del sistema di formazione professionale terziaria, in attuazione di quanto previsto dagli articoli 3 e 34 della Costituzione, e sostegno per lo svolgimento degli stage e dei tirocini formativi anche all'estero, secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 4, lett. a), terzo periodo, della legge n. 99 del 2022, alla formazione di docenti, tutor, operatori ed esperti al fine di aumentarne le competenze, all'orientamento formativo in entrata e in uscita, al tutoraggio e ai servizi di supporto alle studentesse e agli studenti. .

Con successive istruzioni operative prot. n. 129879 dell'8 novembre 2023 sono state emanate specifiche disposizioni per il potenziamento dell'offerta formativa degli ITS Academy.

M4C1 - Investimento 2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico

Descrizione

Importo complessivo: 800.000.000 euro

Diverse analisi hanno evidenziato, anche negli anni recenti, *performance* di apprendimento poco soddisfacenti nei vari cicli scolastici. Le raccomandazioni rivolte all'Italia dalla Commissione Europea hanno evidenziato la necessità di intervenire in tal senso, anche attraverso lo sviluppo di sistemi di didattica digitale e a distanza. L'investimento - 800 milioni di euro, di cui 165,7 milioni per “progetti in essere” - intende produrre un significativo miglioramento delle competenze digitali del personale scolastico, adottando il quadro di riferimento europeo DigCompEdu. L'obiettivo è promuovere un sistema di sviluppo della didattica digitale e di formazione del personale scolastico sulla transizione digitale, indispensabili per migliorare gli apprendimenti e accelerare l'innovazione del sistema scolastico. Tali iniziative saranno adottate su larga scala e dovranno coinvolgere la maggioranza del personale scolastico in servizio (almeno 650 mila unità).

In dettaglio si prevede lo sviluppo di un polo nazionale italiano sull'educazione digitale per la formazione di docenti e personale scolastico; la creazione di una rete integrata di poli formativi territoriali; l'attivazione di un catalogo di circa 20.000 corsi di formazione in tutte le discipline del curriculum scolastico; la realizzazione di una piattaforma sui contenuti dell'educazione digitale e di metodologie didattiche innovative ad uso di docenti, studenti e famiglie.

L'intervento prevede la costituzione di una rete di poli di erogazione della formazione diffusa sul territorio e coordinata a livello nazionale, sulla base di comuni standard e livelli di formazione. È prevista inoltre la creazione di un'unica piattaforma di comunicazione e gestione. In sede di revisione del PNRR la Commissione europea ha riallineato la data di conseguimento del target M4C1-13 al target M4C1-19 relativo alla trasformazione delle classi in ambienti di apprendimento innovativi grazie a Scuola 4.0, connesso all'investimento M4C1I3.2 “Scuola 4.0”, in quanto la formazione del personale scolastico è strettamente connessa e complementare alla trasformazione in chiave digitale di aule e laboratori.



Attuazione e prossime attività

La misura è in corso di attuazione. Con apposito decreto del Ministro sono state definite le modalità di attivazione di una piattaforma (*bub*) nazionale di coordinamento della formazione, disponibile all'indirizzo <https://scuolafutura.pubblica.istruzione.it/>

Il portale per la didattica digitale integrata (Scuola Futura) contiene due grandi macroaree: una sezione specifica dedicata alla formazione del personale scolastico, con il catalogo completo dei percorsi formativi offerti, suddivisi per livelli e per gradi di scuola; una sezione sui contenuti per l'educazione digitale e per il potenziamento del curriculum digitale nelle scuole.

Con decreto del Ministro dell'istruzione dell'11 agosto 2022, sono stati destinati oltre 56 milioni di euro per l'attivazione di nuovi percorsi formativi nell'ambito dei progetti in essere.

A seguito degli avvisi pubblici prot. n. 84750 e n. 84780 del 10 ottobre 2022 sono stati individuati 52 "Poli formativi per la transizione digitale delle scuole" e ulteriori 52 "Poli per la realizzazione di progetti nazionali per lo sviluppo di modelli innovativi di didattica digitale e di curricula per l'educazione digitale e per la diffusione della didattica digitale integrata nelle scuole".

Il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 aprile 2023, n. 66, destina l'importo pari a euro 450.000.000,00 a favore di tutte le istituzioni scolastiche quali nodi formativi locali del sistema di formazione continua per la transizione digitale finalizzato alla realizzazione di percorsi formativi per il personale scolastico (dirigenti scolastici, direttori dei servizi generali e amministrativi, personale ATA, docenti, personale educativo) sulla transizione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica, in coerenza con i quadri di riferimento europei per le competenze digitali DigComp 2.2 e DigCompEdu, nel rispetto del target M4C1-13 (formazione di almeno 650.000 dirigenti scolastici, insegnanti e personale ATA), riservando una quota pari al 40% alle scuole appartenenti alle regioni del Mezzogiorno. Il decreto stabilisce il riparto delle risorse per la realizzazione di percorsi formativi per il personale scolastico fra tutte le istituzioni scolastiche statali, della regione Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e Bolzano, in proporzione all'organico di personale di ciascuna scuola.

Attualmente sulla piattaforma Scuola Futura risultano censiti circa 17.000 corsi di formazione sulla transizione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica.

M4C1 - Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi*Descrizione***Importo complessivo:** 1.100.000.000 euro

L'investimento stanziava 1,1 miliardi di euro per aggiornare l'offerta scolastica, puntando su due priorità didattiche fondamentali per allineare il sistema di istruzione italiano alle competenze divenute essenziali sul mercato del lavoro: l'apprendimento/insegnamento integrato delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), compresa l'informatica, e il potenziamento dell'apprendimento delle lingue. La misura coinvolge tutti i cicli scolastici, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, favorendo la diffusione nella popolazione scolastica della cultura scientifica e della *forma mentis* necessarie allo sviluppo del pensiero computazionale, preliminarmente all'insegnamento delle discipline specifiche. L'approccio adottato sarà pienamente interdisciplinare.

Un focus specifico sarà sulle studentesse, per sollecitare una più ampia partecipazione femminile a determinati percorsi formativi. Si intende inoltre rafforzare l'internazionalizzazione del sistema scolastico e le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti attraverso l'ampliamento dei programmi di consulenza e informazione su Erasmus+.

2025
T2
M4C1-16 (T) - Almeno 8.000 scuole che hanno attivato progetti di orientamento STEM nel 2024/2025.
M4C1-17 (T) - Erogazione di almeno 1.000 corsi annuali di lingua e metodologia a tutti gli insegnanti.

Attuazione e prossime attività

Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 aprile 2023, n. 65, sono state destinate risorse, pari a 750 milioni di euro, relativi alla linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" della Missione 4 - Componente 1 - del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che presenta una dotazione complessiva pari a euro 1,1 miliardi.

L'investimento ha il duplice obiettivo di promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e di potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti.

Il primo obiettivo è correlato all'attuazione dei commi 547-554 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, che introducono una serie di iniziative per il rafforzamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione da parte degli studenti in tutti i cicli scolastici.

Il secondo obiettivo si realizza attraverso l'attuazione dell'articolo 1, comma 7, lettera a), della legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", che prevede la "valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*" da effettuarsi in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali

delle istituzioni scolastiche, nonché dell'articolo 16-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, che inserisce le competenze linguistiche fra gli obiettivi del sistema di formazione in servizio dei docenti.

Sulla medesima linea di investimento è altresì intervenuto il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 3 aprile 2023, n. 61, che ha destinato 150 milioni di euro ad incentivare scambi ed esperienze formative all'estero per studenti e per il personale scolastico attraverso l'ampliamento dei "programmi di consulenza e informazione su Erasmus+ con il supporto dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa Erasmus+ (INDIRE)" e il finanziamento di "progetti di mobilità non finanziati dalle risorse ordinarie di Erasmus+, ampliando così il numero complessivo di beneficiari", come previsto dal PNRR.

Con il decreto ministeriale n. 65 del 2023 vengono destinati, a valere sulla linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" Missione 4 - Componente 1, 750 milioni di euro in favore di tutte le istituzioni scolastiche, secondo la seguente articolazione:

1. 600 milioni di euro per la realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per studentesse e studenti finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche, garantendo pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM, in attuazione dei commi 547-554 della citata legge 29 dicembre 2022, n. 197, anche in coerenza con le linee guida per l'orientamento, adottate con il citato decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 328 del 2022, nel rispetto del target M4C1-16 (almeno 8.000 sedi scolastiche che abbiano attivato e svolto progetti di orientamento STEM entro il 30 giugno 2025), riservando una quota pari al 40% alle scuole appartenenti alle regioni del Mezzogiorno (240 milioni);
2. 150 milioni di euro per la realizzazione di percorsi formativi di lingua e di metodologia di durata annuale, finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti in servizio e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 7, lettera a), della legge 13 luglio 2015, n. 107, del target M4C1-17 (almeno 1.000 corsi di durata annuale di lingua e metodologia a tutti gli insegnanti entro il 30 giugno 2025), in favore di tutte istituzioni scolastiche, riservando una quota pari al 40% alle scuole appartenenti alle regioni del Mezzogiorno (60 milioni).

Con le Istruzioni operative prot. n. 132935 del 15 novembre 2023 sono state emanate specifiche disposizioni per l'attuazione degli interventi da parte delle istituzioni scolastiche beneficiarie, che svolgeranno le seguenti attività:

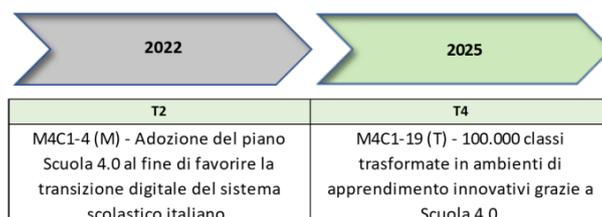
- Percorsi di orientamento e formazione per il potenziamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione, finalizzate alla promozione di pari opportunità di genere;
- Percorsi di tutoraggio per l'orientamento agli studi e alle carriere STEM, anche con il coinvolgimento delle famiglie;
- Percorsi di formazione per il potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti;
- Percorsi formativi annuali di lingua e metodologia per docenti;
- Attività tecnica del gruppo di lavoro per l'orientamento e il tutoraggio per le STEM.

Con l'avviso prot. n. 130341 del 9 novembre 2023 sono state definite le modalità di partecipazione e di presentazione delle proposte progettuali per l'attuazione della linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" da parte delle scuole paritarie non commerciali del primo e del secondo ciclo.

M4C1 - Investimento 3.2: Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori*Descrizione***Importo complessivo:** 2.100.000.000 euro

L'investimento ha l'obiettivo di accompagnare la transizione digitale della scuola italiana, trasformando le aule scolastiche in ambienti di apprendimento innovativi, connessi e digitali e potenziando i laboratori per le professioni digitali. Ciò consentirà di completare la modernizzazione di tutti gli ambienti scolastici italiani, dotandoli di tecnologie utili alla didattica digitale. Trasformare gli spazi fisici delle scuole, i laboratori e le classi, fondendoli con gli spazi virtuali di apprendimento rappresenta un fattore chiave per favorire i cambiamenti delle metodologie di insegnamento e apprendimento, nonché per lo sviluppo di competenze digitali fondamentali per l'accesso al lavoro nel campo della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale.

La dotazione finanziaria di 2,1 miliardi di euro è quindi finalizzata a favorire il potenziamento delle infrastrutture per la connettività e la dotazione di strumenti digitali per la didattica in tutte le istituzioni scolastiche, mediante interventi quali la realizzazione di reti cablate e *wireless* in tutti gli edifici scolastici, la trasformazione digitale di almeno 100.000 classi in ambienti di apprendimento innovativi dotati di attrezzature digitali avanzate e la creazione di laboratori per l'apprendimento delle professioni digitali nelle scuole secondarie di secondo grado. Tali risorse consentiranno a tutte le scuole di utilizzare strumenti per la didattica sia di base (monitor digitali, *notebook* di cui dotare individualmente gli studenti, *tablet*, etc.) che specifici (strumenti digitali per lo studio delle STEM e per la produzione artistica e creativa, kit e strumenti di robotica educativa, attrezzature per la didattica in realtà virtuale e aumentata, per l'*Internet of Things*, kit e *software* di programmazione, etc.).

*Attuazione e prossime attività*

La linea di investimento 3.2 “Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori” del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Missione 4, Componente 1, intende promuovere un forte impulso alla trasformazione degli spazi scolastici in ambienti innovativi di apprendimento e alla realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro, investendo complessivamente 2,1 miliardi. Tale linea di investimento si compone di un articolato insieme di “progetti in essere” e di “progetti nuovi”. Con il decreto del Ministro dell’istruzione 14 giugno 2022, n. 161, è stato adottato lo strumento di programmazione di tale investimento, previsto anche quale *milestone* europea del PNRR, il “Piano Scuola 4.0”, che costituisce il quadro concettuale e metodologico in base al quale le istituzioni scolastiche progettano e realizzano i nuovi ambienti didattico-educativi e relativi laboratori.

I “progetti in essere” ricomprendono le azioni finanziate nell’ambito delle risorse disponibili di cui all’articolo 1, comma 62, della legge 13 luglio 2015, n. 107, come previsto dall’articolo 47, comma 5, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.

I “progetti nuovi” sono stati finanziati con il decreto del Ministro dell’istruzione 8 agosto 2022, n. 218, con il quale sono state ripartite le risorse tra le istituzioni scolastiche in attuazione del Piano “Scuola 4.0”, articolato in due azioni:

- per la trasformazione delle aule in ambienti di apprendimento innovativi (Azione 1 - *Next generation classrooms*) sono stati destinati euro 1.296 milioni di euro alle istituzioni scolastiche primarie e secondarie di primo e di secondo grado in proporzione al numero delle classi attive;
- per la realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro (Azione 2 - *Next generation labs*) sono stati destinati euro 424,8 milioni di euro alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado.

La linea di investimento del PNRR “Scuola 4.0” coinvolge tutte le scuole statali e mira a trasformare gli ambienti dove si svolge la didattica curricolare (almeno 100.000 classi) con dotazioni digitali avanzate e a dotare le scuole del secondo ciclo di istruzione di laboratori avanzati per l’apprendimento delle professioni digitali del futuro.

In relazione ai progetti nuovi, con prot. n. 107624 del 21 dicembre 2022 sono state emanate le Istruzioni operative per l’attuazione delle azioni previste dal D.M. 218/2022. Dopo la fase di aggiudicazione per le forniture sono in corso di allestimento i nuovi ambienti e laboratori, che entreranno in funzione nel corso dell’anno scolastico 2024-2025.

M4C1 - Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole*Descrizione***Importo complessivo:** 4.399.000.000,00 euro

In base alle informazioni contenute nella “Relazione sulle attività e sui risultati della Task Force Edilizia Scolastica al 31 dicembre 2019”⁵, il patrimonio nazionale di edilizia scolastica è costituito da circa 43.000 edifici. Circa il 43 per cento degli edifici a livello nazionale ricade in zona sismica ad alto rischio. Nelle regioni del sud la larga maggioranza degli edifici è interessata da una forte esposizione agli eventi sismici.

Oltre la metà degli edifici scolastici risulta costruito prima dell’entrata in vigore della normativa antisismica (1976). L’anagrafe dell’edilizia scolastica peraltro conferma che, complessivamente, il patrimonio edilizio scolastico risulta vetusto e di bassa qualità, con carenze significative di vario tipo, dalla messa in sicurezza antisismica all’acquisizione del certificato di idoneità statica, di agibilità e di prevenzione incendi come previsto dalla normativa.

Già da diversi anni, sono state adottate iniziative per il coordinamento e il rilancio degli interventi destinati alla riqualificazione del patrimonio scolastico, ad esempio attraverso l’istituzione, nel 2012, del Fondo unico per l’edilizia scolastica e con l’introduzione, nel 2015, della Programmazione unica triennale nazionale degli interventi di edilizia scolastica. Sono più di 14 mila gli interventi attuati nell’ultimo decennio sul territorio nazionale, per una spesa complessiva di oltre 8 miliardi. Il PNRR si inserisce in questo quadro per rendere gli edifici pubblici adibiti a scuole del primo e secondo ciclo di istruzione innovativi, sostenibili, sicuri e inclusivi, attraverso l’adeguamento sismico, l’efficientamento energetico e la sostituzione edilizia di edifici e scuole vetuste e inagibili. L’edilizia scolastica costituisce, infatti, una priorità assoluta non solo per garantire la sicurezza degli edifici scolastici, ma anche per assicurare una reale ed effettiva fruibilità degli ambienti didattici, essi stessi risorse educative al pari delle attività formative che contribuiscono alla crescita dei giovani. In sede di revisione del PNRR, la Commissione europea ha preso atto dell’investimento di ulteriori risorse nazionali a seguito dell’incremento dei prezzi nel settore dell’edilizia e, pertanto, ha incrementato la dotazione iniziale di euro 3.900.000.000,00 di ulteriori euro 499.000.000,00, riallineando il target a 2.600.000 mq.

*Attuazione e prossime attività*

L’investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica della Missione 4 - Componente 1 - Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università - del PNRR, finanziato dall’Unione europea - Next Generation EU ha come obiettivo principale quello di

⁵ Disponibile all’indirizzo: https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2020/06/Relazione-annuale-2019_TFES.pdf. L’Agenzia per la coesione territoriale ha avviato nel 2014 un’attività di presidio e affiancamento agli Enti locali beneficiari di finanziamenti per interventi di riqualificazione del patrimonio di edilizia scolastica, istituendo allo scopo una specifica Task Force coordinata dall’Area 1 del Nucleo di Verifica e di Controllo (NUVEC1).

consentire la messa in sicurezza degli edifici scolastici, favorendo anche una progressiva riduzione dei consumi energetici.

Con riferimento ai piani di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica, si evidenzia che ad oggi sono stati autorizzati tutti gli interventi proposti dalle regioni nell'ambito delle rispettive programmazioni e piani regionali.

L'elenco degli ultimi nuovi progetti autorizzati, per l'importo residuo di 710 milioni, è stato approvato con DM 6 dicembre 2022, n. 318 e le relative graduatorie sono state pubblicate al seguente *link*:

https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/07/DM_Piani_regionali_PNRR_Allegato-1-signed.pdf.

Per contribuire agli obiettivi e ai target del PNRR è stato adottato anche il DM 7 dicembre 2022, n. 320 che ha stanziato ulteriori risorse nazionali, pari a circa 1,2 miliardi.

V. MINISTERO DELLA SALUTE

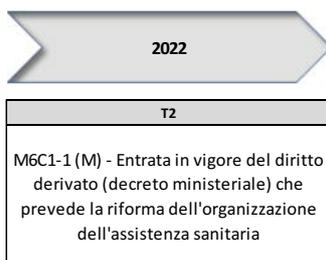
RIFORME

M6C1 - Riforma 1: Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale. Servizi sanitari di prossimità, strutture e standard per l'assistenza sul territorio

Descrizione

La riforma dell'assistenza territoriale si pone quale elemento propedeutico all'implementazione delle strutture e dei servizi previsti dagli investimenti della medesima Componente. Tale testo di riforma ha l'obiettivo di definire un nuovo modello organizzativo per la rete di assistenza primaria, atta all'individuazione di *standard* strutturali, tecnologici e organizzativi uniformi su tutto il territorio nazionale, e di un nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico.

L'attuazione della riforma, in particolare, intende perseguire una nuova strategia sanitaria, sostenuta dalla definizione di un adeguato assetto istituzionale e organizzativo, che consenta al Paese di conseguire standard qualitativi di cura adeguati, in linea con i migliori Paesi europei e che consideri il SSN come parte di un più ampio sistema di *welfare* comunitario.



Attuazione e prossime attività

Il decreto del 23 maggio 2022, n. 77 “Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale” è stato pubblicato nella *GU* n. 144 del 22 giugno 2022, in linea con le scadenze previste dalla Milestone M6C1-1

Le regioni e province autonome entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Regolamento hanno provveduto ad adottare il provvedimento generale di programmazione dell'Assistenza territoriale. Allo scopo di monitorarne l'attuazione, ex art. 2 del Regolamento, è assicurato il monitoraggio semestrale degli standard previsti dal Ministero della Salute per il tramite dell'AGENAS. Il prossimo monitoraggio semestrale è atteso entro luglio 2024.

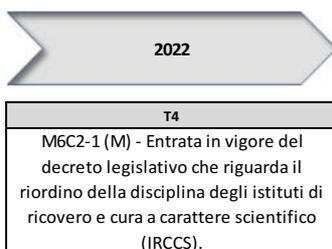
Si rappresenta inoltre che anche l'articolo 1, comma 274, della legge di bilancio 2022 contribuisce a formare la cornice della Missione 6, accompagnando l'implementazione per gli anni 2022-2026 e, a regime, gli *standard* fissati dal decreto di riforma, con riferimento al personale dipendente e al personale convenzionato. Nel comma 274 è stata autorizzata, a valere sul finanziamento del SSN, la spesa di 90,9 milioni di euro per l'anno 2022, di 150,1 milioni di euro per l'anno 2023, di 328,3 milioni di euro per l'anno 2024, di 591,5 milioni di euro per l'anno 2025 e di 1.015,3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2026. Si segnala, inoltre, che la Legge 30 dicembre 2023, n. 213, rubricata “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026”, all'art. 1, comma 244, prevede, al fine di supportare ulteriormente l'implementazione degli standard organizzativi, quantitativi,

qualitativi e tecnologici ulteriori rispetto a quelli previsti dal PNRR per il potenziamento dell'assistenza territoriale, con riferimento ai maggiori oneri per la spesa di personale dipendente, che la spesa massima autorizzata ai sensi dell'art. 1, co. 274, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è incrementata di 250 milioni di euro per l'anno 2025 e di 350 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026 a valere sul finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

M6C2 - Riforma 1: Revisione e aggiornamento dell'attuale quadro giuridico degli IRCCS*Descrizione*

La riforma degli IRCCS mira a riordinare il quadro normativo attuale degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico e a revisionare le politiche di ricerca del Ministero della Salute, al fine di migliorare il rapporto fra ricerca, innovazione e cure sanitarie.

In particolare, gli obiettivi perseguiti sono: (i) rafforzare il ruolo degli IRCCS quali istituti di ricerca e assistenza di rilevanza nazionale; (ii) revisionare la procedura di riconoscimento del carattere scientifico di una struttura e la sua conferma rendendola più attuale rispetto al quadro internazionale della ricerca biomedica; (iii) definire le modalità di individuazione di un bacino minimo di riferimento per ciascuna area tematica; (iv) disciplinare i meccanismi di integrazione del livello di finanziamento della ricerca sanitaria correlati all'ingresso nel sistema di nuovi IRCCS, che deve avvenire sempre nel rispetto dei livelli di eccellenza clinica e di ricerca; (v) disciplinare criteri e modalità di collaborazione tra le Regioni; (vi) definire un quadro giuridico più articolato che dia certezze sulle modalità di svolgimento delle attività degli Istituti in rete; (vii) valorizzare l'attività di trasferimento tecnologico.

*Attuazione e prossime attività*

È stato pubblicato in GU n.304 del 30 dicembre 2022 il decreto legislativo n. 200 del 23 dicembre 2022, raggiungendo la milestone comunitaria entro le scadenze previste.

Con riferimento alle modalità attuative delle disposizioni del decreto, si evidenzia che tutti gli Istituti, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, co. 2, del Decreto legislativo 200/2022, hanno provveduto a comunicare al Ministero della Salute l'area/aree tematiche di afferenza. Con riferimento, invece, agli adempimenti prescritti dall'art. 10, co. 2, del menzionato decreto di riordino, gli IRCCS di diritto pubblico hanno provveduto a ridefinire, entro la data prevista del 31 marzo 2023, gli atti aziendali di organizzazione includendovi una specifica sezione per le funzioni di ricerca, unitamente alla definizione di quote riservate per il personale di ricerca sanitaria assunto a tempo determinato, nonché alla definizione del numero dei posti della dotazione organica destinati al personale di ricerca assunto a tempo indeterminato. In ultimo, relativamente all'adeguamento da parte degli IRCCS pubblici dei rispettivi statuti o regolamenti di organizzazione e funzionamento, ai sensi dell'art. 6, co. 1-bis, del Decreto legislativo n. 288/2003, oggetto delle modifiche di cui all'art. 3, co. 1, del citato Decreto legislativo 200/2022, si evidenzia che tutti gli Istituti, entro i termini prescritti dalla legge, hanno inviato al Ministero della Salute e alle Regioni interessate i sopracitati atti per la competente valutazione e per la conseguente approvazione.

INVESTIMENTI

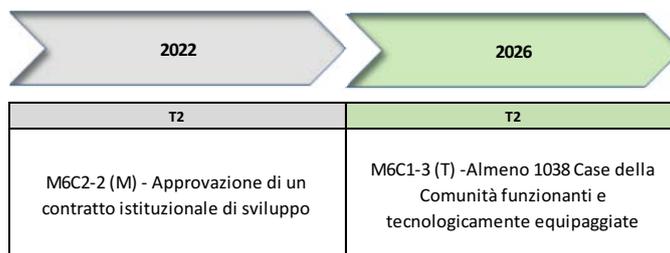
M6C1 - Investimento 1.1: Casa della Comunità (CdC) e presa in carico della persona

Descrizione

Importo complessivo: 2.000.000.000 euro

L'investimento, in esito al processo di revisione complessiva del Piano, positivamente conclusosi con l'approvazione formale da parte del Consiglio ECOFIN in data 8 dicembre 2023, prevede l'attivazione entro il 30 giugno 2026, di almeno 1.038 Case della Comunità (CdC) rinnovate e tecnologicamente attrezzate, rispetto alle 1.350 inizialmente previste, quali luogo fisico di prossimità e facile individuazione per accedere al sistema di assistenza sanitaria e sociosanitaria. Dalla prima pianificazione degli obiettivi e delle scadenze del Piano, avvenuta nel 2021, si è registrato un imprevisto e imprevedibile aumento dei prezzi nel mercato delle costruzioni. In presenza di tale incremento, quanto disposto all'articolo 21, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241 e dalla guida UE "COM Guidance on RRP's in the context of RePowerEU", ha consentito agli Stati membri di ridurre i target dei rispettivi Piani in modo proporzionale.

Il Ministero della Salute, attraverso un'accurata analisi, ha identificando l'aumento medio ponderato delle voci di lavorazioni rappresentative per i lavori di edilizia sanitaria, stimando in tal modo un incremento generale dei costi a carico della realizzazione degli investimenti pari al 30%, che ha motivato il ridimensionamento in diminuzione dei target senza previsioni di definanziamento a carico delle singole misure né modifiche rispetto alla programmazione dei Contratti istituzionali di sviluppo (CIS) sottoscritti con ciascuna Regione e Provincia Autonoma.



Attuazione e prossime attività

In data 30 e 31 maggio 2022, secondo quanto disposto dal testo del DM di ripartizione delle risorse 20 gennaio 2022, ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il CIS, con allegato il POR comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi, identificando tutti gli interventi di investimento ad attuazione territoriale e correlata definizione delle risorse stanziare, con definizione sia di quelle a valere sul fondo RRF sia delle quote di cofinanziamento.

Il Ministero della Salute ha reso disponibile ai soggetti attuatori dei CIS (Regioni e Province autonome) il supporto tecnico operativo di Invitalia, in qualità di centrale di Committenza, nell'ambito delle azioni di accelerazione degli investimenti messe in campo dal Ministero dell'economia e delle finanze. Allo stato attuale, hanno aderito agli AQ Invitalia predisposti per la Missione Salute 17 regioni/PP.AA., per un totale di 1.372 interventi infrastrutturali, di cui 840 riconducibili alle Case della Comunità.

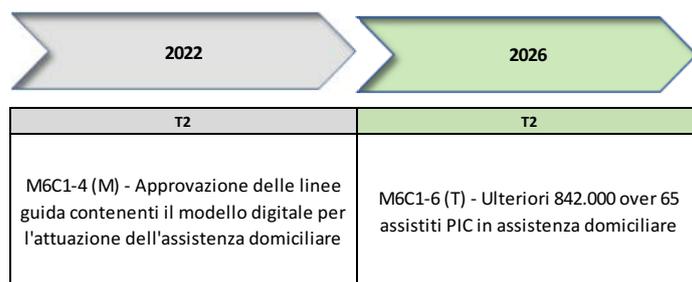
Al fine di garantire copertura dei quadri economici dei progetti derivanti dalla programmazione regionale/provinciale, in conformità con gli standard riconducibili al DM 77/2022, è previsto l'utilizzo di fondi alternativi quali le risorse da Accordo di Programma ex art. 20 L. 67/88 ed eventuali risorse derivate da fondi per le politiche di coesione. Per le suddette finalità concorrono anche le risorse

addizionali del c.d. Fondo Opere Indifferibili, per le annualità 2022 e 2023, istituito per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici (art. 26, comma 7, decreto-legge n. 50/2022) nonché le risorse derivanti dai bilanci regionali/provinciali.

Si evidenzia che dai dati risultanti dalle attività di monitoraggio a T4 2023, consolidati al 22 gennaio 2024, in linea con le scadenze delle Circolari del MEF, sono stati rilevati in totale 1.413 progetti idonei per le Case della Comunità e 1.394 CIG. Si ritengono pertanto conseguiti i relativi Target nazionali. Con riguardo al Target nazionale concernente la stipula dei contratti per la realizzazione delle Case della Comunità, atteso a T4 2023, dalla sopraindicata attività di monitoraggio è emersa l'avvenuta sottoscrizione di 1.141 contratti, con raggiungimento del target nazionale rimodulato a 1038.

M6C1 - Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina**Importo complessivo:** 4.750.000.000 euro*M6C1- Sub-investimento 1.2.1: Assistenza Domiciliare**Descrizione*

Il sub-investimento, pari ad euro 2.970.000.000,00, in luogo dei precedenti euro 2.720.000.000,00, a seguito del processo di rimodulazione complessiva del Piano positivamente concluso con l'approvazione formale da parte del Consiglio ECOFIN in data 8 dicembre 2023, si pone l'obiettivo di aumentare il volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico, al 30 giugno 2026, almeno il 10 per cento della popolazione di età superiore ai 65 anni (in linea con le migliori prassi europee), rispetto all'attuale media di circa il 5 per cento tra le diverse regioni italiane. Il valore del 10 per cento dovrà essere raggiunto progressivamente, ai sensi del DM 77/2022, da tutte le Regioni o Province autonome. Nell'ambito del suddetto processo di revisione complessiva del PNRR italiano, è stato stabilito, oltre al rifinanziamento del sub-investimento in esame, con un incremento di risorse pari a 250 milioni di euro, la rimodulazione del target finale a T2 2026, con un incremento di 42.000 assistiti in tale regime, rispetto agli 800.000 inizialmente previsti per un incremento complessivo di 842.000 ulteriori assistiti di età superiore ai 65 anni presi in carico in Assistenza domiciliare entro giugno 2026.

*Attuazione e prossime attività*

È stato pubblicato in GU n. 120 del 24 maggio 2022 il decreto ministeriale di approvazione delle linee guida per il modello digitale dell'assistenza domiciliare, consentendo il raggiungimento della *Milestone* comunitaria M6C1-4.

È stato pubblicato in GU n. 55 del 6 marzo 2023 il decreto-legge del 23 gennaio 2023 avente ad oggetto la ripartizione delle risorse per l'investimento in esame. È stata inoltre redatta una circolare del Ministero della Salute, che esplicita gli obiettivi e le regole del monitoraggio, le indicazioni per il caricamento nel flusso SIAD, nonché l'esigenza di definire e adottare Piani operativi regionali/provinciali.

Preso atto del mancato conseguimento del target nazionale al T1 2023 (conseguimento del 66% dell'obiettivo nazionale previsto), si è proceduto alla rimodulazione dello stesso a T1 2024. In data 24 novembre 2023, a valle delle interlocuzioni con le regioni/province autonome, anche al fine di dare impulso ai soggetti attuatori per l'annualità 2023 è stato perfezionato il decreto-legge di modifica del decreto 23 gennaio 2023, pubblicato in GU Serie Generale n.22 del 27 gennaio 2024, che prevede in particolare, a fronte dell'adozione dei Piani operativi regionali, l'erogazione delle risorse in anticipazione per l'annualità 2023.

Si rappresenta contestualmente che in data 7 agosto 2023 è stato emanato il DM di Modifica al decreto 17 dicembre 2008, recante: «Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza domiciliare». (GU Serie Generale n.220 del 20-09-2023), per garantire il corretto inserimento dei dati all'interno dei tracciati del flusso informativo sanitario per l'assistenza domiciliare (SIAD).

Infine, si evidenzia che le risorse addizionali pari a 250 milioni assegnate al sub investimento nell'ambito della rimodulazione della Missione 6 saranno ripartite ai soggetti attuatori tramite successivo decreto.

M6C1- Sub-investimento 1.2.2: Centrali Operative Territoriali

Descrizione

Il sub-investimento ammonta a complessivi 280 milioni di euro, di cui:

- 103,85 milioni di euro per la realizzazione di almeno 480 Centrali operative territoriali (COT) da realizzare entro dicembre 2024. Nel corso del processo di revisione complessiva del Piano, positivamente concluso con l'approvazione formale da parte del Consiglio dell'Unione Europea in data 8 dicembre 2023, infatti, si è stabilito, oltre alla riduzione del target, originariamente fissato a 600 strutture, a causa di un imprevisto aumento dei costi di costruzione, stimato per il sub investimento in un 25% di incremento, anche il differimento di sei mesi della data di raggiungimento dello stesso a T4 2024.
- 42,64 milioni di euro per l'interconnessione aziendale;
- 58,01 milioni di euro per *device* a supporto degli operatori e dei pazienti;
- 50 milioni di euro per l'implementazione di un progetto pilota per i servizi di intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza primaria;
- 25,48 milioni di euro per il potenziamento del Portale della trasparenza.



Attuazione e prossime attività

In data 30 e 31 maggio 2022, secondo quanto disposto dal testo del DM di ripartizione delle risorse 20 gennaio 2022, ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il CIS, con allegato il POR comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi.

Il Ministero della Salute ha reso disponibile ai soggetti attuatori dei CIS (Regioni e Province autonome) il supporto tecnico operativo di Invitalia, in qualità di centrale di Committenza, nell'ambito delle azioni di accelerazione degli investimenti messe in campo dal Ministero dell'economia e delle finanze. Allo stato attuale, le regioni/PP.AA. hanno aderito agli AQ Invitalia predisposti per la Missione 6 per un totale di 1.372 interventi infrastrutturali, di cui 66 riconducibili alle COT.

Al fine di garantire copertura dei quadri economici dei progetti derivanti dalla programmazione regionale/provinciale, in conformità con gli standard riconducibili al DM 77/2022, è previsto l'utilizzo di fondi alternativi quali le risorse da Accordo di Programma ex art. 20 L. 67/88 ed eventuali risorse derivate da fondi per le politiche di coesione. Per le suddette finalità concorrono anche le risorse